

TUTTO CASA E UFFICIO

Quando sono nati i primi programmi destinati al desktop publishing, i tipografi li hanno subito bollati come giocattoli, non in grado di risolvere seriamente i problemi tipografici. Dopo oltre un decennio la situazione si è completamente ribaltata: ora i tipografi dicono che i programmi di desktop publishing sono troppo evoluti per i comuni mortali. Ma sarà proprio vero che chi, in ufficio o casa, voglia realizzare dei documenti con le carte in regola dal punto di vista grafico, non possa farlo? Forse qualche possibilità c'è...

di Mauro Gandini

Libertà condizionata

Quando si deve realizzare una pubblicazione o qualsiasi altro oggetto grafico, le regole da seguire possono non essere semplici. In linea di massima chiunque è in grado di impaginare un documento, ma non sempre il risultato è quello che ci si aspetta. Anche dopo ripetuti interventi, magari utilizzando PageMaker o un altro software di impaginazione altrettanto "prestante" e sofisticato, il documento può continuare a presentarsi poco attraente.

Il non professionista spesso a questo punto si arrende, chiama il grafico di fiducia e, dopo un paio di giorni, si vede presentare il documento in forma smagliante accompagnato da una altrettanto smagliante fattura...

In effetti, i programmi per il desktop publishing professionale spesso non so-

no adatti per persone completamente a digiuno di grafica, perché offrono grandi prestazioni, ma non supportano il neofita nel loro utilizzo.

Da alcuni anni a questa parte alcune società hanno pensato di invertire i termini del problema. Sono nati così i programmi di impaginazione per l'ufficio e per la casa. La principale caratteristica di questi programmi consiste nel fatto che essi offrono all'utente una guida per la realizzazione di tutti i principali documenti utili in un ufficio o a casa.

Le prestazioni di questi programmi, visti con l'occhio del tipografo, non sono eccezionali, ma il loro livello è continuamente migliorato e, quindi, anche chi volesse creare documenti senza alcun aiuto dal punto di vista grafico, si trova ora a disporre di strumenti di qualità.

Il pregio di questi software è stato quello di saper integrare nel programma

un vero e proprio progettista grafico, che aiuta nella realizzazione del documento che si intende creare, lasciando tuttavia un certo grado di libertà esecutiva all'utente (in alcuni casi è una libertà più virtuale che reale, ma è sufficiente per far sì che l'utente sia soddisfatto dei risultati, praticamente quanto lo sarebbe se fosse stato lui personalmente a svolgere il lavoro).

Dov'è il trucco?

I programmi di desktop publishing per l'utilizzo in ufficio e casa da parte di persone non esperte, hanno al loro interno un vero e proprio consulente grafico che guida l'utente passo passo nella realizzazione di un progetto. Il programma, spesso sulla base di modelli creati da professionisti della grafica,

propone un certo numero di lavori possibili e poi, una volta scelto il lavoro da svolgere, inizia a fare una serie di domande che gli consentono di comprendere cosa esattamente si vuole realizzare. Con pochi colpi di mouse si può preparare la gabbia del nostro documento dove inserire il nostro testo, oppure avere addirittura tutto il lavoro fatto (questo nei casi di lavori semplici e dove non è necessario inserire molto testo, come per esempio un biglietto da visita o d'auguri).

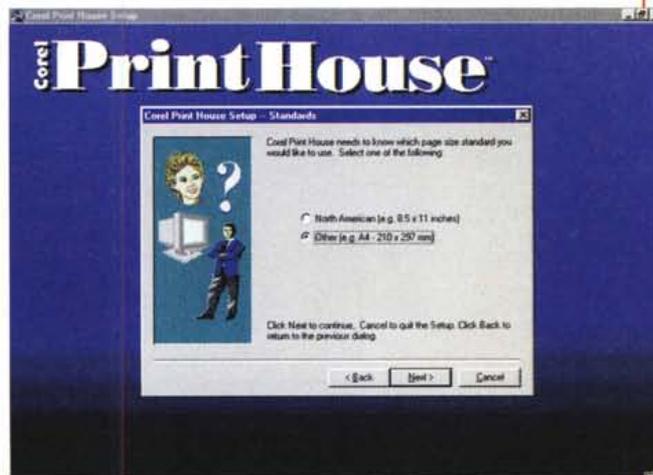
Con questo sistema, l'utente neofita, sia in ufficio sia a casa, è sempre sicuro di realizzare documenti assolutamente ineccepibili dal punto di vista grafico. Come spesso ricordiamo, significa ben poco se poi i contenuti sono di scarso valore oppure se sono scritti male: di certo la parte grafica di un documento può dare la prima spinta di lettura, ma se poi ci troviamo davanti ad un testo sgrammaticato, frasi senza costrutto, punteggiatura inesistente o paragrafi troppo complessi, la voglia di leggere scapperà ben presto.

Per il nostro articolo abbiamo scelto due programmi, che hanno le caratteristiche per essere a tutti gli effetti validi aiuti in tante soluzioni da quelle relative a problemi aziendali a quelle più "casalinghe". Ci vengono proposti da due BIG del software come Corel e Microsoft e si chiamano rispettivamente Corel PrintHouse e Microsoft Publisher. Vediamo per prima cosa le caratteristiche più interessanti di questi due programmi, poi li testeremo sul campo realizzando dei semplici progetti.

Corel PrintHouse

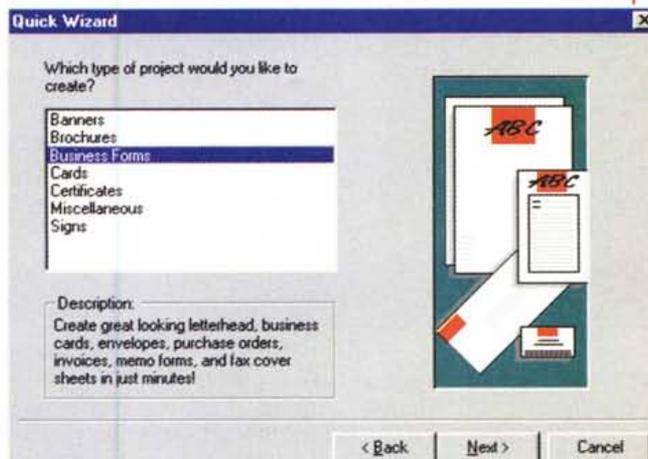
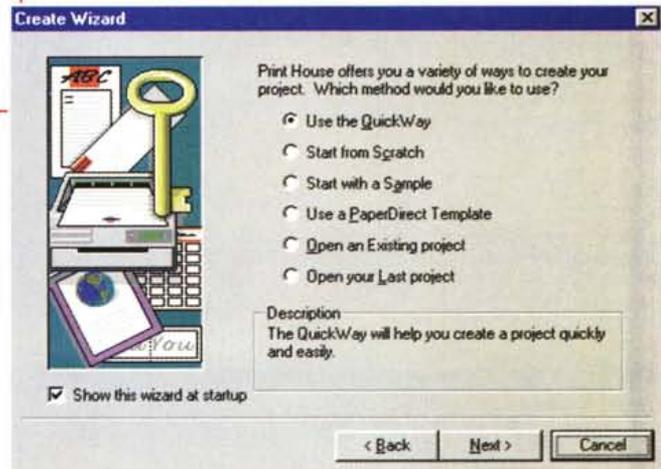
La prima cosa da notare è il manuale, cioè il "non" manuale. In totale la pagine, che possiamo identificare come manuale di istruzione all'interno del volume che si trova nella confezione, sono 11 (sì, undici, non manca un numero...). Questo da una parte ci tranquillizza sulla facilità d'uso del programma, dall'altra ci spaventa perché qualche riga in più spesa per un neofita di programmi del genere (che magari è anche un neofita dei computer), forse non guastava...

Buona parte dell'istruzione viene



Durante l'installazione, il programma chiede il formato di carta che viene utilizzato normalmente: ciò consente l'utilizzo del programma con il formato carta europeo A4 (21x29,7 cm).

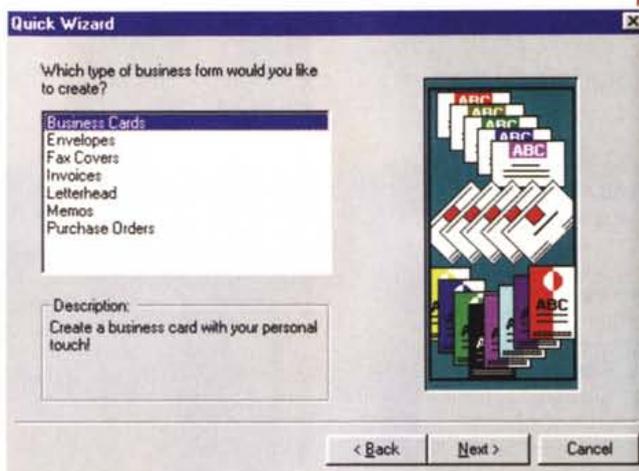
Ecco la videata iniziale che consente di scegliere come creare un nuovo progetto.



Per generare il nostro biglietto da visita scegliamo Business Form.

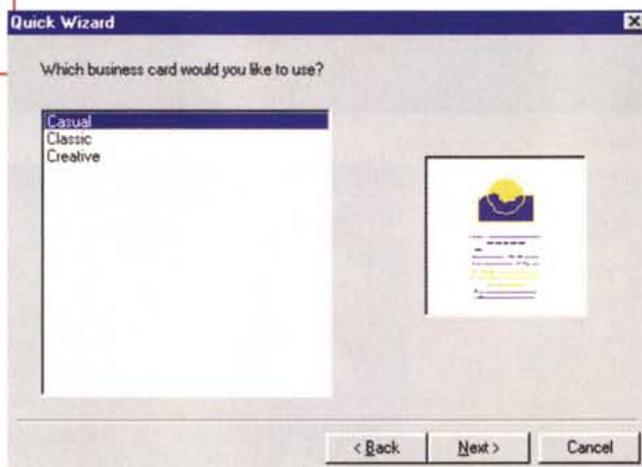
quindi affidata al programma, che raggiunge questo obiettivo in tre differenti maniere. La prima è naturalmente quella del "consulente" in linea (si chiama Wizard o Autocomposizione in tutti i programmi) che, partendo da zero, consente di realizzare interamente un progetto completo. La seconda è l'help in linea che in qualsiasi momento consente di avere istruzioni sull'uso del programma. La terza strada percorribile per avere aiuto è anch'essa basata su alcuni specifici Wizard che aiutano l'utente ad effettuare delle scelte specifiche come il tipo di linea con cui disegnare un elemento o il colore da applicare.

Vediamo brevemente come lavora PrintHouse. Per prima cosa il program-

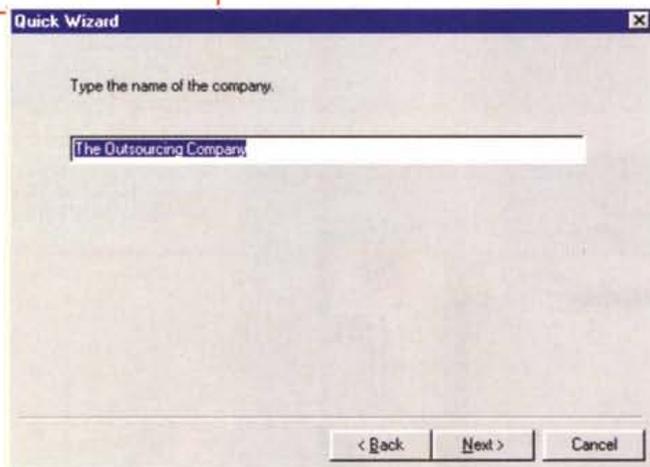


E poi naturalmente Business Card.

Vogliamo un formato Casual.



Ora il programma inizia a chiederci i dati da inserire nel biglietto da visita.



ma invita a scegliere su cosa lavorare, cioè quale file creare o utilizzare. In pratica si può scegliere tra farsi aiutare da Wizard a preparare un nuovo pro-

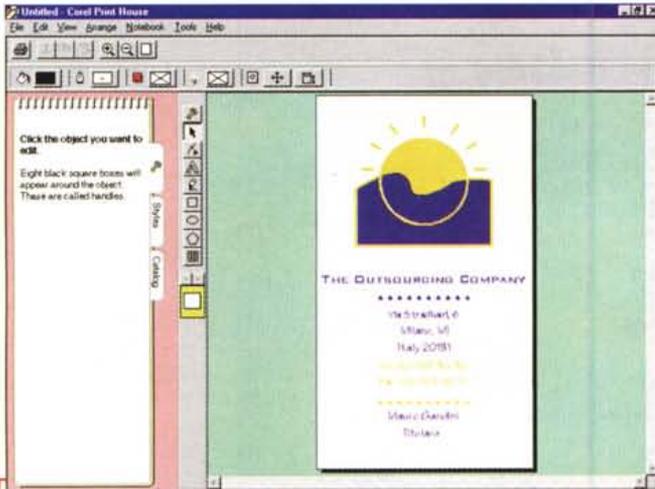
farsi aiutare da Wizard per creare un nuovo progetto, il programma inizia a fare una serie di domande che gli consentono di capire cosa vogliamo e di

proporci delle consone opportunità e alternative. Sono sei le tipologie di progetto proposte: striscioni, brochure, business, biglietti d'auguri e altro, quest'ultima accezione comprende certificati, cartellini segnaposto, segnalibri, coupon e cartellini da appendere alle maniglie (tipo quelli degli alberghi).

Ogni categoria prevede poi una serie di ulteriori domande su stili e contenuti che portano alla realizzazione del progetto finito, al quale l'utente potrà poi apportare le modifiche che desidera. Il programma utilizza una sorta di scheda dell'utente (si possono memorizzare più schede) con le indicazioni di base come nome e cognome, società, indirizzo completo, telefono e fax: nel caso di un progetto di un biglietto da visita, il programma utilizzerà queste informazioni inserendole direttamente al loro posto.

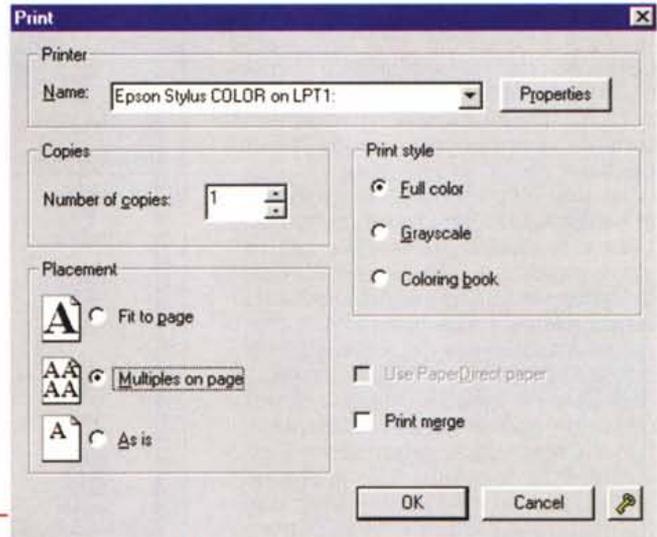
Naturalmente, il programma prevede anche un utilizzo "a mano libera". Anche in questo caso l'utente non viene lasciato solo: a fianco della sua pagina bianca compare sempre una specie di manuale elettronico che lo aiuta ad effettuare le scelte come quelle relative alle linee o ai riempimenti. Questo manuale è suddiviso in tre sezioni: una identificata da una chiave (la chiave indica sempre all'utente un possibile aiuto), una relativa agli stili (per linee, riempimenti, ombre, testo, ecc.) e una relativa al catalogo di clip art, sfondi, cornici, frasi e fotografie.

Per poter utilizzare gli elementi presentati in questo manuale elettronico, è sufficiente trascinarlo sull'oggetto da modificare (nel caso per esempio di un rettangolo, sarà sufficiente trascinare una sfumatura presente nel manuale come sfondo ed essa verrà automati-



Ecco pronto il nostro biglietto: abbiamo solo cambiato il carattere con cui è scritto il nome della società.

In fase di stampa il programma ci chiede di indicare se vogliamo un certo numero di biglietti stampati su un unico foglio di carta. Con questo sistema potremo stampare ben 9 biglietti per ogni foglio in formato A4.



camente applicata all'oggetto) oppure nel caso del catalogo, sarà sufficiente prendere con il mouse la clip art, la foto o qualsiasi altro elemento e trasci-

narli sulla nostra pagina per caricarli direttamente.

Per poter fare quest'ultima operazione il CD-ROM del programma deve

trovarsi nel lettore di CD del nostro personal computer. Esiste secondo noi un problema nella visualizzazione di questi elementi all'interno del manuale elettronico: essi sono riprodotti molto in piccolo e, quindi, spesso risulta difficile poter comprendere esattamente

Ultim'ora: Corel Print & PhotoHouse

Mentre stiamo andando in stampa ci giunge notizia che Corel ha pronta una nuova versione di Corel PrintHouse che si chiama Corel Print & PhotoHouse.

La caratteristica principale di questo prodotto è l'aggiunta di un software per la semplice rielaborazione delle immagini di tipo fotografico (formato bitmap).

Queste alcune delle novità che troveremo in Corel Print & PhotoHouse:

- Blocco note: comoda guida visualizzabile sensibile al contesto che guida gli utenti tramite varie operazioni quali l'applicazione di effetti, la scelta di un pennello o l'accesso alla raccolta di foto. Essa dà inoltre accesso facilmente e visualmente a immagini clipart, bordi, sfondi e stili predefiniti che possono essere trascinati e rilasciati direttamente nei disegni.

- Strumenti (PrintHouse): in aggiunta agli strumenti Rettangolo, Ellisse, Penna e Testo, troviamo lo strumento Poligono che permette agli utenti di creare oggetti poliedrici quali stelle e fiori e lo strumento Tabella che crea automaticamente

tabelle da usare in progetti aziendali.

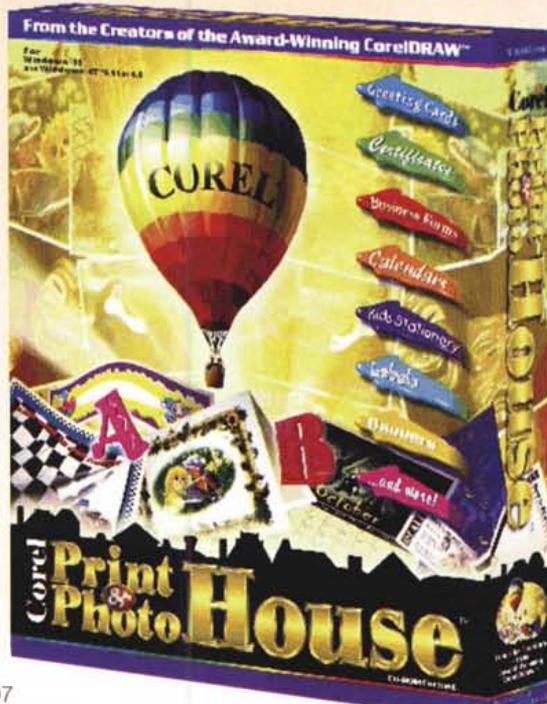
- Strumenti (PhotoHouse): Selezione, Rettangolo, Mano libera, Contagocce, Gomma, Riempimento colore simile, Pennello,

Bomboletta e Clona offrono all'utente il massimo di mobilità durante il ritocco delle foto.

- Elenco nomi (PrintHouse): Corel-Print House offre agli utenti la possibilità di creare elenchi personalizzati di nomi e gruppi. Questa opzione permette agli utenti di stampare lettere, biglietti d'auguri o qualunque altra creazione per un gruppo di persone.

- Effetti di ritocco (PhotoHouse): sette effetti compresi Definizione dettagli, Luminosità/Contrasto, Rimuovi imperfezioni e graffi, Riduci macchie, Semplifica colori, Rimuovi occhi rossi, e Cambia colori offrono agli utenti tutto ciò che desiderano per abbellire o migliorare le loro foto.

- Effetti speciali (PhotoHouse): arricciamento pagina, Rilievo, Vortice, Negativo personalizzato, Vignetta, Effetto movimento, Aggiungi fonte di luce, Psichedelico, Increspatura, Texture, Impressionista e Bozza.



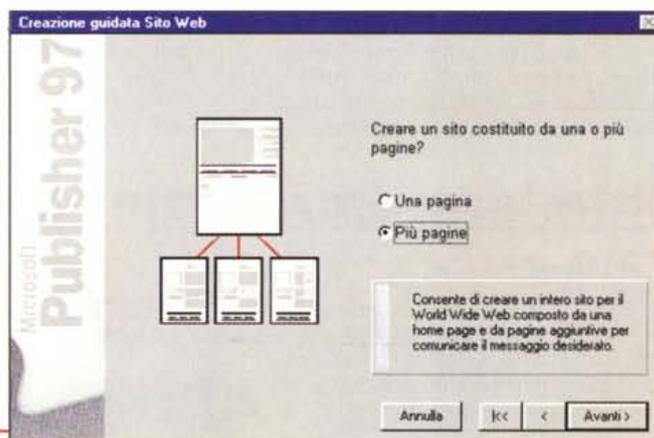
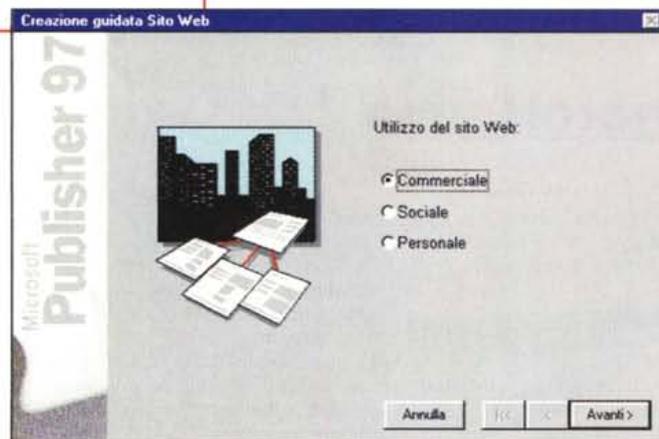
cosa rappresentano: un esempio su tutti riguarda le foto, che vengono visualizzate tramite una piccola immagine bitmap, obbligando l'utente a prendere in mano il manuale per poter effettuare la scelta controllando il nome del file.

Alcune ultime note: il programma è in lingua italiana (anche se vedete pubblicate le schermate relative alla versione inglese) e gira solo su PC dotati di Windows 95. All'interno del CD troviamo anche cinque brevi filmati che ci guidano nella piega del foglio stampato per la realizzazione di inviti, biglietti, ecc. Come al solito è ottima la dotazione di immagini e clip art in dotazione: il nome Corel non si smentisce e il solo valore delle immagini vale la spesa. Il nostro giudizio è buono per tutto quanto riguarda la generazione di pubblicazioni in forma guidata (Wizard), mentre dobbiamo dire che forse avremmo pre-



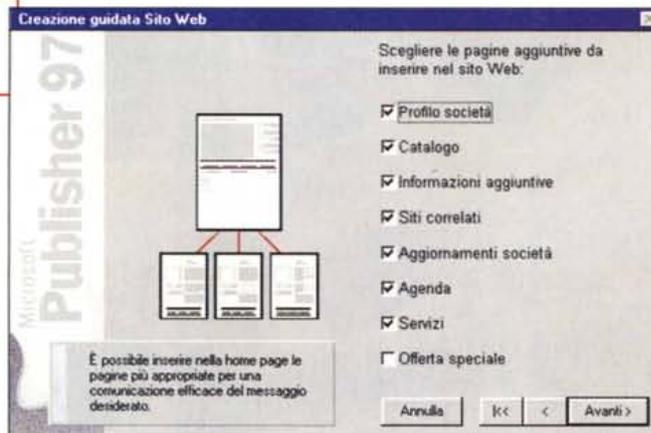
Con Publisher abbiamo deciso di realizzare un sito Internet.

Naturalmente sarà di tipo Commerciale.



E ovviamente su più pagine.

Scegliamo gli argomenti delle pagine.



ferito una forma di utilizzo un po' più simile ai normali programmi di impaginazione o almeno la possibilità di poter scegliere la modalità operativa nel caso che l'utente sia un po' più smaliziato. Il manuale elettronico sempre presente al fianco della nostra pagina, in alcuni momenti è un po' fastidioso e distrae l'utente: abbiamo cercato inutilmente di eliminarlo (anche perché le sue funzionalità sono poi presenti nei vari menu), ma non abbiamo trovato alcuna indicazione su come svolgere questa operazione (sempre che sia possibile...).

Altra cosa fondamentale è relativa al fatto di non poter aggiungere pagine al nostro progetto: sembra strano, ma solo Wizard può creare un documento multi pagina, l'utente non ha la libertà di aggiungere nuove pagine.

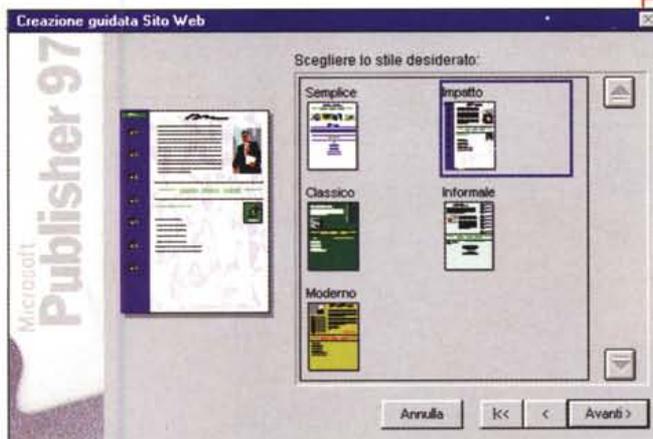
Microsoft Publisher

Non sembra, ma il tempo passa e Publisher è ora arrivato alla sua quarta versione, che viene commercializzata con il nome Publisher 97. Come PrintHouse, Publisher 97 necessita di un computer dotato di Windows 95 ed è disponibile in versione normale o in versione Deluxe con un CD-ROM carico di clip art e altre cose utili.

Anche in Publisher troviamo un Wizard che ci aiuta a creare molte possibili pubblicazioni: tralasciando elementi come gli aeroplani di carta e le composizioni di origami, abbiamo 15 possibili progetti, dai biglietti da visita agli striscioni, dai calendari ai curriculum, persino le pagine dei documenti Internet.

Operativamente dobbiamo ammettere che Publisher è più complesso rispetto a PrintHouse, tuttavia è anche in grado di offrire più possibilità concernenti lo sviluppo di pubblicazioni anche piuttosto complesse. Ovviamente non ci riferiamo alla parte che Microsoft chiama di Autocomposizione (traduzione di Wizard), dove troviamo un serie di automatismi in grado di aiutarci a risolvere il nostro problema di creazione di documento con pochi colpi di mouse.

In effetti Publisher è un prodotto più



simile ad un impaginatore tradizionale: questa caratteristica è affiancata da una continua generazione di aiuti e consigli che appaiono sullo schermo quando viene fatta un'operazione, che il programma reputa sia a rischio per la buona riuscita della nostra pubblicazione. Ciò rende semplice il suo utilizzo nonostante la potenza degli strumenti messi a disposizione.

Una nota particolare merita il manuale: nelle sue 350 pagine troviamo di tutto, dal manuale utente vero e proprio ad una guida completa alla generazione

di documenti stampati o di pagine Web con un gran numero di consigli e di spiegazioni che consentono a tutti di imparare un gran numero di cose sulle tecniche grafiche e di stampa. Sul manuale troviamo anche la visualizzazione di tutti i clip art disponibili (peccato che siano rappresentati in bianco e nero, mentre poi i file contengono immagini a colori).

Publisher consente di creare pubblicazioni di qualsiasi genere, non solo legate all'autocomposizione o ai template: ciò significa che è possibile creare

Pubblichiamo una maglietta



Ormai da parecchi anni siamo abituati a vedere nel periodo estivo sulle nostre spiagge e nelle nostre città negozi che vendono magliette personalizzabili a piacere. Ora abbiamo la possibilità di "pubblicare" la nostra maglietta personalizzandola a piacere direttamente a casa nostra grazie ad una stampantina a getto d'inchiostro.

Conoscete la barzelletta della scritta auguri sulla torta?... Quando due militari (inutile dire dell'Arma dei Carabinieri) raccontano al loro superiore quanto sia stato facile far confezionare al pasticciere la torta, ma quanto sia stato altrettanto difficile far scivolare la torta nel rullo della macchina da scrivere senza farla rovinare?...

Fermatevi! Non cercate subito di far entrare la vostra maglietta nella stampante, primo perché non ci riuscireste, secondo perché far riparare la stampante costa.

Il trucco consiste in una nuova carta speciale studiata appositamente per le stampanti a getto di inchiostro, che trattiene il colore e poi lo trasferisce sulla superficie della maglietta con il semplice calore di un comune ferro da stiro. La solita americana, starete pensando: vi sbagliate, al limite possiamo dire una "Termolata", visto che questa speciale carta è frutto di alcuni anni di studio da parte della Shock Line di Termoli (Campobasso, Italia).

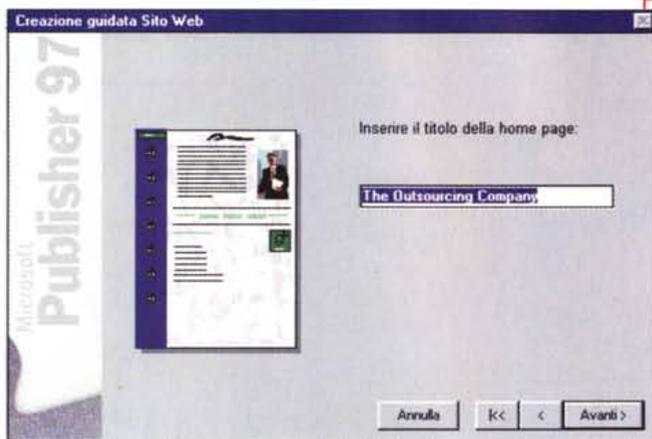
Il procedimento è veramente elementare: la carta si usa praticamente come una normale carta per stampante e i parametri con cui deve avvenire la stampa sono pressoché quelli con cui si

stampano i comuni documenti ad una risoluzione media di 300-400 punti per pollice. Bisogna tuttavia ricordarsi che la stampa deve avvenire in maniera speculare soprattutto se la stampa contiene dei testi (però potrebbe essere caratteristico stampare la maglietta alla Leonardo).

Infatti, la carta va poi messa con la superficie inchiostrata sulla maglietta e, quindi, l'immagine risulterà ribaltata. Dopo aver appoggiato la carta sulla maglietta (una comune maglietta di cotone da poche migliaia di lire va più che bene, ma è anche possibile utilizzare altri supporti (come tessuti, legno, tela o altre superfici leggermente porose), sarà sufficiente passare il ferro da stiro ben caldo (circa 185°, la temperatura per cotone e lino) in maniera uniforme senza mai soffermarsi troppo in punto, per un circa 1-2 minuti (più è grande il disegno e più alto è il tempo di stiratura). Finita questa operazione si stacca la carta tirando uniformemente e tenendo tesa la maglietta: l'ultima operazione comporta una nuova ripassata del ferro da stiro sovrapponendo al disegno la speciale carta protettiva che serve da fissante.

Comprendendo anche il tempo di stampa sulla carta e quello di riscaldamento del ferro da stiro, in meno di 15 minuti avrete la vostra maglietta personalizzata, che potrete mettere, rimettere e lavare a 40° quando è sporca, sicuri che il vostro capolavoro non svanirà nella vasca della lavatrice.

Per sapere dove acquistare la carta per il trasferimento su stoffa potete contattare Shock Line - Direzione e Assistenza clienti - Residenza Filare, 662 - 20080 Basiglio - Tel. 02/90754503.



Mettiamo un titolo alla pagina.

pubblicazioni con un numero elevato di pagine e con un'impostazione grafica libera. Ciò non significa che sia rivolto al professionista, ma certamente è uno strumento utile per l'azienda (o per la casa) al pari di Word o Excel.

Proprio per questa ragione, e per il fatto che molte aziende iniziano ad avere Publisher sui propri computer, sarebbe auspicabile che i "service" (le società che consentono di realizzare le pellicole per la stampa partendo dal do-

cumento su dischetto) si attrezzassero con un PC in linea con la foto unità e con Publisher a disposizione (naturalmente anche affiancato da altri prodotti più professionali come CorelDraw, PageMaker e Xpress sotto Windows): in questo modo renderebbero più semplice la vita agli utenti e aprirebbero il loro business al mondo dell'ufficio, molto più vasto di quello specialistico.

Tra il dire e il fare

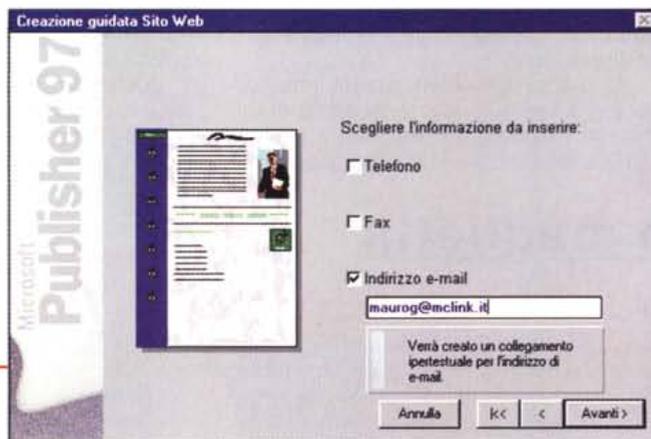
Come detto in precedenza abbiamo voluto testare sul campo questi due prodotti realizzando semplici lavori, un biglietto da visita con Corel PrintHouse e un elementare sito Web con Publisher.

Il biglietto da visita

Con Corel PrintHouse abbiamo voluto esplorare la possibilità di generare un biglietto da visita (per il lavoro, ma anche personale).

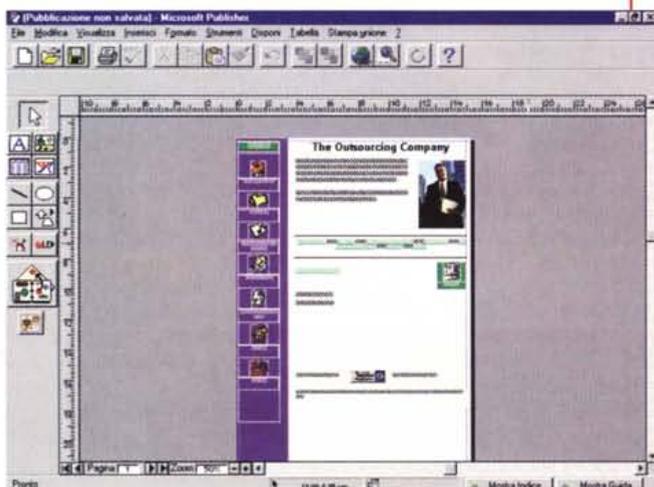
Naturalmente il Wizard ci aiuta e ci mostra quale stile vogliamo adottare per il nostro biglietto. Poi ci viene chiesto di inserire tutti gli elementi che fanno parte di un biglietto da visita: Nome e Cognome con funzione della persona, Società, indirizzo, telefono, fax. Alcuni di questi elementi vengono presentati automaticamente e vengono desunti direttamente dal nome della persona che ha installato il programma (ovviamente possono essere modificati a piacimento).

A questo punto il programma ci presenta il biglietto già pronto: supposto che a noi non piaccia il carattere con cui è scritto il nome della società non faremo altro che modificarlo prima di mandare in stampa il tutto. Interessante in fase di stampa, l'opzione che consente di stampare più biglietti su un'unica pagina.



E un indirizzo... di e-mail naturalmente...

Ecco la nostra home page pronta (e anche le altre pagine con i collegamenti già pronti).



Il sito Web

Per testare le potenzialità di Microsoft Publisher abbiamo deciso di realizzare niente meno che una pagina da pubblicare su Internet. Come al solito la funzione di Autocomposizione (Wizard) ci viene incontro: la prima richiesta riguarda il sito che si vuole generare, se commerciale, sociale o personale. Suc-

cessivamente viene chiesto se serve una semplice pagina o un sito con più pagine collegate tra loro e subito dopo la domanda riguarda i contenuti, cioè gli argomenti delle altre pagine.

Si passa poi ad una serie di domande legate all'aspetto grafico del sito: viene prima chiesto di scegliere il formato (semplice, impatto, informale, classico, moderno), poi se si vuole un fondo bianco, in colore uniforme o con una trama, infine se i pulsanti di collegamento devono essere realizzati solo con il nome del collegamento, pulsanti con testo o icone con testo.

Alla fine del processo viene chiesto che tipo di informazioni di base vanno inserite nella pagina (nome della società, indirizzo, telefono, posta elettronica, ecc.). Un altro click e parte la procedura di produzione della pagina. Dopo alcuni secondi (la durata è variabile in relazione alla complessità del sito ed al numero di pagine da produrre) apparirà il nostro documento, pronto per l'inserimento del testo definitivo, delle foto dei prodotti, ecc.

Una volta terminato l'inserimento di questi elementi, possiamo passare al controllo direttamente sul browser con il quale normalmente ci colleghiamo ad Internet: in questa fase il programma rielabora il codice HTML della pagina, apre il browser e, infine, visualizza la home page del nostro sito. Con un click del mouse sui vari collegamenti potremo già controllare le altre pagine: il programma, infatti, mette a disposizione tutte le pagine per il controllo e attiva tutti i link.

Se tutto è a posto, passiamo all'ultima operazione che è quella di "pubblicazione" effettiva: in questa fase avviene il salvataggio definitivo di tutte la pa-

Publisher consente di visualizzare la propria pagina attraverso un browser: il risultato è ottimo.



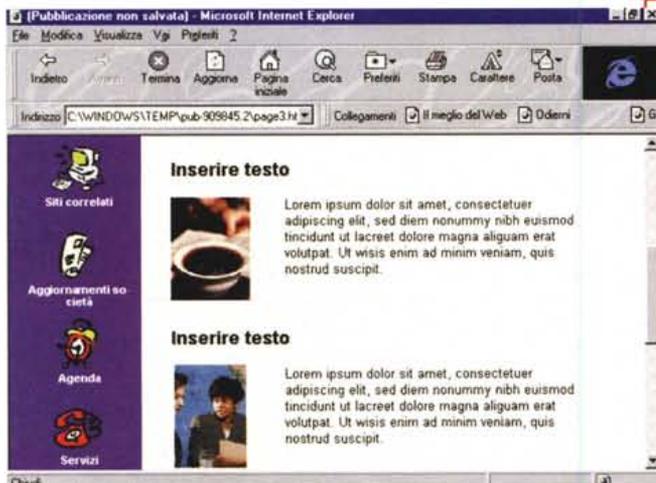
Con un click ci troviamo nella pagina con il profilo della società.



gine e relativi file collegati di immagini all'interno di una cartella, tutto ovviamente nei formati propri di Internet.

Successivamente, se ci fosse necessità di effettuare delle modifiche alle pagine, non sarà più possibile richiamare il file in formato HTML, ma dovremo utilizzare quello salvato in formato Publisher, e una volta eseguite le modifiche, ripubblicare il sito nuovamente (la procedura comporta un tempo di pochi minuti).

Ecco un'altra pagina del nostro sito.



Conclusioni

I due prodotti esaminati hanno dato in generale buoni risultati e senza dubbio valgono molto di più delle modeste cifre richieste per il loro acquisto. Microsoft Publisher offre però un manuale che potrebbe essere venduto come libro dedicato a chi vuole iniziare a conoscere i rudimenti dell'arte tipografica.